

IL PROBLEMA DELLA MENZOGNA

(storica)

Chi lotta contro i mostri deve fare attenzione a non diventare lui stesso un mostro. E se tu riguarderai a lungo in un abisso, anche l'abisso vorrà guardare dentro di te...

Prendiamo, ad esempio, *L'anticristo* di Nietzsche, nel quale il filosofo tedesco sostiene che si trasferisce il centro di gravità della vita non nella vita, ma nell'aldilà - nel nulla - si è tolto il centro della gravità della vita in generale:

Che cos'è buono?

Tutto ciò che eleva il senso della nostra potenza, la volontà di potenza, la potenza stessa nell'uomo.

Che cos'è cattivo?

Tutto ciò che ha origine dalla debolezza.

Che cos'è la felicità?

Sentire che una potenza sta crescendo, che una resistenza viene superata. [...] I deboli e i malriusciti devono perire: questo è il principio del nostro amore per gli uomini. [...] Che cos'è più dannoso di qualsiasi vizio? Agire pietosamente verso tutti i malriusciti e i deboli - il cristianesimo...

L'unico vero cristiano, secondo Nietzsche, sarebbe Gesù Cristo (poiché il cristianesimo sarebbe un rovesciamento dell'insegnamento iniziale, l'anticristo

coincide con il promulgatore di quello) un uomo morto in croce ed inrisorto.

Il Cristo di Nietzsche e diretta filiazione dal protagonista dell'*Idiota*, romanzo di Dostoevskij come *I Demoni* da cui è invece ripresa (sempre ne *L'anticristo*) la teoria che identifica nella forza e l'importanza di un dio il riflesso di quella del suo popolo.

L'analisi considera poi tutta una serie di episodi e frasi della Bibbia che evidenzerebbero la volontà dei ceti sacerdotali ebraici di tenere lontano l'uomo dal sapere, alimentando falsità e superstizione.

Quindi la visione cristiana tramandata con la Bibbia non corrisponde alla realtà?

Non proprio.

La Bibbia *distorce* alquanto la verità, ad uso e consumo di una Chiesa (e Società) che ha basato il suo potere sulla menzogna, come la falsa *Donazione di Costantino*.

Un aspetto del Sapere, giacché, il Sapere di non Sapere, è già per proprio conto Sapere, ed io odiato dall'incolta barba apostrofato e dagli inghirlandati per quanto dotti saputi per il pazzo di turno indicato leggo e traduco...

[Pagina 13] *La loro testa, come giudici fanno il re. In questo privilegio tra le altre cose è questo: "Noi-insieme con tutta la nostra rigola, e tutto il Senato e il mio nobile, e anche tutte le persone soggette al governo della gloriosa Roma ha ritenuto opportuno, che, come il Beato Pietro è visto avere stato costituito vicario del Figlio di Dio sulla terra, in modo che il pontefice che sono i rappresentanti di quello stesso capo degli apostoli, deve ottenere da noi e il nostro impero la potenza di una supremazia superiore alla clemenza della nostra serenità imperiale terrena è visto di aver concesso ad*

essa, scegliendo lo stesso capo degli apostoli e dei suoi vicari di essere nostri intercessori costante con Dio e nella misura del nostro potere imperiale terrena, abbiamo decretato che la chiesa Santa romana sarà onorato con venerazione, e che più di nostro impero e il trono terrena la sede più sacra del Beato Pietro sarà gloriosamente esaltato, ci dando ad essa il potere, e la dignità di gloria, e vigore, e onore imperiale. E noi ordiniamo e decretiamo che egli deve avere la supremazia, come ben oltre le quattro sedi principali, Alessandria, Antiochia, Gerusalemme e Costantinopoli, come anche su tutte le chiese di Dio in tutta la terra. E il pontefice, che a quel tempo deve essere a capo di Santa Romana Chiesa stessa, deve essere più elevato di quanto, e capo finito, tutti i sacerdoti del mondo intero, e secondo il suo tutto ciò giudizio che è previsto per il servizio di Dio e per la stabilità della fede dei cristiani deve essere somministrato. E sotto 1le chiese dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, per la fornitura delle luci, abbiamo conferito terriere di averi e li abbiamo arricchiti con diversi oggetti, e attraverso il nostro mandato imperiale sacro l'abbiamo concesso di nostra proprietà nella zona orientale, così come in Occidente, e anche nel nord e il quartiere del sud; vale a dire, in Giudea, la Grecia, l'Asia, la Tracia, l'Africa, e l'Italia e le varie isole; in questa condizione infatti, che tutti vengono gestiti dalla mano del nostro beatissimo padre sommo pontefice, Silvestro e dei suoi successori. E sotto. 2. E per il nostro Padre, il Beato Silvestro, Sommo Pontefice e papa universale, della città di Roma e a tutti i Pontefici, i suoi successori, i quali siano e anche nel nord e il quartiere del sud; vale a dire, in Giudea, la Grecia, l'Asia, la Tracia, l'Africa, e l'Italia e le varie isole; in questa condizione infatti, che tutti vengono gestiti dalla mano del nostro beatissimo padre sommo pontefice, Silvestro e dei suoi successori. E sotto. 2. E per il nostro Padre, il Beato Silvestro, Sommo Pontefice e papa universale, della città di Roma e a tutti i Pontefici, i suoi successori, i quali siano e anche nel nord e il quartiere del sud; vale a dire, in Giudea, la Grecia, l'Asia, la Tracia, l'Africa, e l'Italia e le varie

isole; in questa condizione infatti, che tutti vengono gestiti dalla mano del nostro beatissimo padre sommo pontefice, Silvestro e dei suoi successori. E sotto 2 E per il nostro Padre, il Beato Silvestro, Sommo Pontefice e papa universale, della città di Roma e a tutti i Pontefici, i suoi successori, i quali siano.... [*₁]

[*₁] Editto emesso da Costantino I (*Naissus*, 27 febbraio 274 – *Nicomedia*, 22 maggio 337) e risalente al 324, con il quale l'imperatore romano concederebbe a papa Silvestro I (eletto il 31 gennaio 314, e morto il 31 dicembre 335) e ai suoi successori il primato sui cinque patriarcati (Roma, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Antiochia e Gerusalemme) e attribuirebbe ai pontefici le insegne imperiali e la sovranità temporale su Roma, l'Italia e l'intero Impero romano d'Occidente. La falsa donazione, detta *Constitutum Constantini*, fa parte di una normativa più vasta che va sotto il nome di *Decretum Gratiani*. Fu **Lorenzo Valla** che denunciò la falsità del documento con una memorabile dissertazione, il *De falso credita et ementita Constantini donazione declamatio* (Discorso sulla donazione di Costantino, altrettanto malamente falsificata che creduta autentica), il cui testo venne pubblicato solo nel 1517. Con l'analisi linguistica e le argomentazioni di tipo storico Valla dimostra che l'atto era stato fatto nell'VIII secolo dalla stessa cancelleria pontificia. La fama di Lorenzo Valla è dovuta principalmente al fatto che, dimostrando la falsità della *Donazione di Costantino*, egli ha 'smascherato' la Chiesa, che con quel documento giustificava il proprio potere temporale e rivendicava privilegi nei confronti dell'Impero. Quello di Valla non intende essere un lavoro esclusivamente di tipo filologico, ma anche un'analisi dell'epoca storica in questione. Importante l'atteggiamento di fondo che è quello di un uomo moralmente indignato di fronte alla menzogna e alla truffa durate per secoli....

...Ogni truffa e menzogna a parte la Storia di un Apostata e il Cristo (appartenenti ai motivi di questa) donde proveniva ed a Lui torna giacché la calunnia e con essa la mancanza di tolleranza per un comune Credo producono ignoranza avversa ad ogni più elevato Pensiero, che, durante la formazione - dalla Crosta sino alla Vetta coniuga l'Anima Sua tradotta e scissa per ogni Elemento disgiunto dall'assoluto monolitico Dio donde si frantuma e ricompona in ragione della Verità unico principio avverso al male quale inganno...

Ecco forse un motivo storico...

Ecco forse il motivo di tanto odio...

Ecco forse un documento che potrebbe spiegare rilevare e rivelare le Ragioni ed i nessi di un Impero...

Ecco il dilemma ed il fine...

(M. Marsili)